

MOLESTIE SESSUALI - a che punto siamo ?

Irene Giacobbe - 15 maggio y

A che punto siamo?

“Le molestie come fatto di realtà non sono una novità per le donne , ciò che è nuovo è il diritto ad avere giustizia,” scriveva K. McKinnon nel 1979

Molestie sessuali sul lavoro per oltre un milione di donne (1.404.000 . per la precisione) Così secondo L'Istat in Italia a giugno 2018

“Garantire posti di lavoro completamente liberi dalla violenza e dalle molestie” ripeteva Guy Ryder , direttore generale dell'Organizzazione internazionale del Lavoro (ILO) nel corso della 107 conferenza mondiale su questo tema conclusa l'8 giugno 2018.

Non si era ancora spento lo spirito della campagna #Metoo , la denuncia contro il potente produttore Weinstein ad ottobre 2017, e il clamore delle denunce di artiste famose durante la premiazione degli Oscar.

Quasi una riedizione della clamorosa denuncia di molestie che nel 1991 la dottoressa Anita Hill rivolse al giudice Clarence Thomas in attesa di essere nominato alla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Cosa sono le molestie sul lavoro ? “ **Ogni comportamento indesiderato a connotazione sessuale o qualsiasi altro tipo di comportamento basato sul sesso**” che offenda **“ivi compresi atteggiamenti malaccetti di tipo fisico verbale o non verbale”** questa la definizione usata dalla Comunità europea, nella indagine curata da M Rubenstein e Ineke De vries e pubblicata nel 1987 . presentata a Roma, alla Casa della cultura , grazie a Marisa Rodano e alle parlamentari del Gruppo Comunista

Nel rapporto Rubenstein *“Indagine sulle molestie sessuali nei paesi della Comunità Europea”* la situazione Italiana era condensata in una sola paginetta. *“Non esistono specifiche norme penali; non esistono norme specifiche nel codice civile; non esistono norme nei contratti; Non ci sono indagini Nazionali; non ci sono indagini sindacali”*

Cosa è accaduto dal 1987 ad oggi ? in 32 anni cosa è cambiato in Italia?

E' stata riempita la casella indagini; a livello sindacale con numerose indagini a partire dalla prima indagine intercategoriale realizzata dal Coordinamento Donne Cgil della Zona centro di Roma nel 1988 e seguita dalle indagini di Modena, Milano, e numerose altre città e realtà nel centro nord d'italia.

Come pure è stata riempita la casella accordi e norme contrattuali . A livello nazionale si è agito con le indagini Istat del 2008 e 2014,

Associazionismo delle donne e movimenti femminili sindacali sono stati la parte trainante delle iniziative contro le molestie. Non bisogna dimenticare il clima di quegli anni e l'emotività delle persone che intervennero.

Il 1989 è stato un anno perno intorno al quale ruotavano numerose istanze di ribellione e di cambiamento in ogni parte del mondo, e i motivi per ribellarsi c'erano tutti.

IL 1989 è l'anno di Piazza tien-an-men, l'anno del grande concerto di Woodstock, della caduta del muro di Berlino, della riunificazione della Germania, della Polonia di Walesa e si concluderà a dicembre con l'incontro tra Bush e Gorbaciov e la fine della guerra fredda.

E' l'anno dell'incarnazione delle parole Libertà e democrazia, dei diritti umani e della libertà di espressione contro censura e disinformazione.

In Italia, a Roma a dicembre 1990 le donne delle Associazioni contro la violenza e le donne dei coordinamenti sindacali si erano confrontate con le loro colleghe d'Europa, con le associazioni di avvocate con la parte più attenta del Ministero del lavoro per valutare il problema e proporre misure appropriate. LE DONNE SI CHIEDEVANO PERCHÉ Nonostante il fenomeno delle molestie fosse noto da tempo, fossero mancate adeguate indagini sistematiche per determinarne l'ampiezza ed un preciso inquadramento normativo nel codice del lavoro preferendo, ricorrere ad ipotesi di reato connesse, determinando uno slittamento di senso quali minaccia, danneggiamento, aggressione o tentata violenza.

SI MISURAVANO CON LA PROPOSTA DI LEGGE Nel tentativo di individuare una fattispecie di reato che tenesse in considerazione la diversa intensità che il delitto di molestie può assumere che non può essere ricompreso per inidoneità nel reato contravvenzionale delle molestie, previsto dall'art. 660 c.p., come pure tra i reati più gravi di violenza privata, contro la vita o

l'incolumità individuale applicabili solo quando la situazione è ormai degenerata

Prevenzione e azione legale: Contratti e norme specifiche: In quell'occasione venne presentata la prima proposta di legge penale contro le molestie, proposta dall'Avvocata Anna Maria Seganti e in seguito firmata da Codi e Assolei Sportello donna.

La Conferenza internazionale promossa da Differenza Donna del 1990 “

Noi, le insidie, il lavoro, i silenzi” si era aperta nel segno dell'evidenza per tutte, e dell'evidenza rilevante dei numeri, che le molestie e i ricatti subiti dalle donne nell'ambiente di lavoro, indipendentemente dal luogo, dal tipo di lavoro, dalla condizione sociale, dall'esperienza professionale, dall'età, in ogni Paese testimoniavano della prepotenza del potere maschile nei luoghi di lavoro.

La molestia è l'evidenza di un differente e diseguale potere sul posto di lavoro tra uomini e donne,

La molestia è una questione di potere e nelle sue varie forme testimonia la ge-

rarchia del potere che si manifesta sia attraverso ricatti, ingiurie, o più sottili e insidiose strategie. Non ha

niente in comune con la relazione tra due persone, con lo scambio e con la seduzione col corteggiamento. Piuttosto i termini che la connotano nella definizione che ne danno le donne sono: persecuzione, ricatto, umiliazione, offesa, discriminazione, associate a stati di paura, timore, vergogna. Il molestatore non è un corteggiatore impacciato ma un cacciatore accanito.

Nascono Gli sportelli di ascolto delle Associazioni di donne Sono stati il primo ed importante punto di allarme su quanto accadeva nel mondo del lavoro. Garantivano l'anonimato e consentivano di denunciare una violenza ancora più nascosta e taciuta della stessa violenza sessuale. A Roma iniziarono Sportello Donna della Cgil zona centro e lo stesso Telefono Rosa di Giuliana Dal Pozzo a raccogliere le denunce di molestie delle donne. A seguire intervennero le avvocate e le loro associazioni come il CODI e Differenza DONNA che avviarono la difficile strada dei processi e avanzarono le prime proposte di legge.

Non si deve dimenticare che la **legge 125** fu approvata ad aprile 1991 e in quegli anni le proposte di legge contro le molestie si incrociavano con le proposte di legge contro la violenza sessuale; **la legge** che riconobbe la violenza sessuale, lo stupro, come reato contro le donne e non più contro la morale fu approvata nel 1996. **La conferenza mondiale** delle donne che evidenziò i vari aspetti della violenza contro le donne e scrisse la Piattaforma d'azione, si tenne a Pechino nel 1995 .

Si sviluppano **Gli sportelli di ascolto sindacale**

Oltre ad accordi sul territorio nazionale, sono cresciuti anche gli sportelli di ascolto all'interno dei sindacati e non solo. Capofila fu Modena e le donne della CGIL con il convegno "*Così fan tutti*". Come quello creato dalla Cisl Vicenza dal nome "*Buonlavoro*", o quelli aperti a Monza e a Lecco, o in Campania, solo per citarne alcuni.

Anche se, come confermato dalle rilevazioni dell'Istat, nell'80,9% dei casi chi subisce un ricatto sessuale difficilmente ne parla con qualcuno: solo il 15,8% lo fa magari con i colleghi, molto meno con il datore di lavoro, con i dirigenti o con i sindacati.

Le consigliere di parità Le Consigliere di Parità sono state istituite per la prima volta con l'art. 8 Legge n. 125 del 1991. I loro uffici sono diffusi all'inizio soltanto nelle regioni del nord e centro Italia, anche se previsti a livello nazionale, provinciale e regionale e svolgono, o almeno dovrebbero svolgere, funzioni di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel lavoro. Le consigliere sono pubblici ufficiali, nominati con decreto del ministero del Lavoro, che possono restare in carica 4 anni (nomite una sola volta) con

l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria dei reati di cui vengono a conoscenza.

Nascono **Accordi regionali contro le molestie sul lavoro** A livello regionale, sono stati raggiunti accordi tra Aziende cooperative, [Cgil](#), Cisle Uil con la Regione Emilia Romagna e il recente accordo, del maggio scorso, tra Confapi Industria Emilia Romagna e Cigl, Cisl e Uil. Nell' accordo, oltre a dichiarare inaccettabile la molestia e la violenza sul luogo di lavoro, si punta in particolare sui datori di lavoro, dei quali è necessario aumentare la consapevolezza e cui bisogna fornire un quadro di azioni complete per individuare, prevenire e gestire problemi di questo tipo.

Che fare ? Oggi che le indagini, il movimento #MeToo confermano che la diffusione di questa forma di potere maschile permane quali eguale al passato?

Le discriminazioni di genere nel mondo del lavoro sono realtà quotidiana di milioni di donne, e' un dato confermato ,

Ma questa realtà è ancora oggi un tema inserito nel panorama **della riflessione comune** tra donne , associazioni, movimenti o ne è stato espulso ? Resta confinato nelle indagini preziose e importanti o riesce, come oggi in questa occasione a **Stimolare confronti e iniziative per sollecitare un rinnovato impegno collettivo** contro molestie, ricatti, persecuzioni, effettuate in presenza sul luogo fisico in cui le donne lavorano?

Soprattutto oggi che il mondo del lavoro che frequentiamo non è più soltanto legato alla presenza fisica? iOggi che si moltiplicano nuovi sistemi di offesa, e molestie con l'utilizzo di inedite modalità virtuali? come il

Flaming (termine inglese che significa fiamma): consiste nella spedizione di messaggi online violenti, volgari e provocatori mirati a suscitare battaglie verbali in rete tra due o più utenti.

Cyber Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi o e-mail insultanti mirati ad offendere il destinatario.

Denigration (denigrazione): invio di messaggi o pubblicazione di commenti crudeli, offensivi calunniosi per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la reputazione di una persona, via e-mail, messaggistica istantanea, gruppi su social network ecc.

Impersonation (sostituzione di persona): il cyberbullo si crea profili utente falsi col nome della vittima al fine di mandare messaggi offensivi a terzi a nome suo.

Trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno entrandoci prima in confidenza, scambiando informazioni intime e/o private per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via mezzi elettronici.

Exclusion (esclusione): escludere deliberatamente una persona da un gruppo di amici online, da una chat o da un gioco interattivo, per provocare in essa un sentimento di emarginazione.

Cyberstalking: persecuzioni, attraverso la tecnologia, consistenti in molestie e denigrazioni ripetute e minacciose mirate a incutere paura, dare fastidio sino a spingere a commettere atti gravi e autolesionismo fino al suicidio,

Porno ricatti ?

La risposta è nelle nostre mani

Elenco delle Proposte contro le Molestie presentate negli anni 1995 96 97 98

Camera	N.1951 del 1/2/95	CORDONI, BRACCI ...
Camera	N.3188 del 26/9/95	SMURAGLIA, DANIELE Testo unificato
SENATO	N.41 del 9/5/96	SMURAGLIA. DE LUCA...
Camera	N.601 del 9/5/96	CORDONI , INNOCENTI....
SENATO	N.38 e 1150A 25/9/96	SMURAGLIA.DE LUCA Testo unificato
Camera	N.3741 22/5/97	VOLONTE, MARINACCI ...
Camera	N.4817 del 23/4/98	SMURAGLIA, MICHELE....
Camera	N.5090 del 9/7/98	PRESTIGIACOMO, MAIOLO...